



**Comunicato stampa del 14 marzo 2020**

**Carceri – De Fazio (UILPA PP): "e se le rivolte fossero organizzate?"**

**ROMA 14/03/2020.** *"Non possiamo dire se dietro alle rivolte nelle carceri dei giorni passati vi sia stata una regia che, in qualche misura, almeno in una prima fase, ne abbia mosso i fili, né sapremmo, in tal caso, indicarne univocamente le finalità. Certo, noi che conosciamo il carcere, immaginiamo di sì e abbiamo anche qualche sospetto che guarda in direzione di taluna frangia, ma al momento fare qualsiasi tipo di esternazione in tal senso equivarrebbe a fare congetture".*

Questa la riflessione di Gennarino De Fazio, per la UILPA Polizia Penitenziaria nazionale in relazione alle sommosse carcerarie dei giorni appena trascorsi.

*"A rafforzare quelle che, per ora, sono solo le nostre supposizioni – spiega meglio De Fazio – sono sia le modalità, sia la 'geografia' del divamparsi delle rivolte, sia – ancora – il ricorrente e comune assalto alle infermerie. **Ma a chiudere il cerchio di quello che, lo ribadiamo, è solo un nostro ragionamento ipotetico, è anche il ritrovamento in molte, se non in tutte, delle carceri interessate dai tumulti di un certo numero di telefoni cellulari e persino di smartphone con i quali, naturalmente, non avrebbero avuto difficoltà a scambiarsi, da un penitenziario all'altro e con l'esterno, qualunque tipo d'informazione. Solo a Bologna e solo oggi pomeriggio, tanto per dare una misura, ne sono stati rinvenuti almeno cinque".***

*"Questo deve far comprendere – conclude il sindacalista – **quanto sia importante la prevenzione e dunque come diventi essenziale mettere la Polizia penitenziaria in condizioni di poter operare in congruità di organici e con dotazioni strumentali adeguate nel numero e all'avanguardia nella tecnologia. Lo tengano a mente il Ministro Bonafede e il Governo nell'imminente varo del 'decretone' ".***